

Un'economia a partire dagli ultimi

Gruppo di acquisto
solidale, social
market, casa del
Glicine...dove
non si producono
"scarti"

TERZO SETTORE

Nel 2008 l'economia mondiale ha segnato il passo mostrandosi per quello che realmente era, basata su artifici e totalmente scollegata dall'economia reale. Il danno sociale creato è stato incalcolabile e sul piano economico ancora oggi se ne stanno pagando le conseguenze. Un periodo di crisi che ha spinto la comunità di famiglie "Venite alla Festa" a chiedersi quali risposte dare e come essere di aiuto in modo concreto prima di tutto alle famiglie che in quel momento si trovano in difficoltà. Da quella riflessione sono scaturiti innanzi tutto i principi fondanti sui quali costruire, o meglio ricostruire: legalità, equità, rispetto per l'ambiente, recupero del legame sociale. Da qui l'avvio di alcune esperienze innovative per il territorio come la costituzione del primo Gruppo di acquisto solidale (Gas) "La Festa", che oggi riunisce un centinaio di famiglie. I Gas, uniti in una rete a livello locale, hanno l'obiettivo di aiutare gli aderenti ad adottare e promuovere attraverso gli acquisti un'idea di economia più solidale, basata sul sostegno dei piccoli produttori della nostra zona e uno stile di vita più rispettoso per l'ambiente. Poco tempo dopo, nel 2010, ispirata dagli stessi principi, è nata la Cooperativa sociale "Eortè" che, come prima scelta, si è data un consiglio di amministrazione composto solo da volontari come segno di un modo di operare alternativo alle prassi abituali. Nell'enciclica *Laudato si'* Papa Francesco esorta a combattere la cultura dello scarto: è esattamente l'idea che Eortè ha abbracciato e ha cercato di mettere in pratica. Infatti tutte le attività promosse dalla cooperativa Eortè sono volte a contrastare proprio quella cultura di cui parla Francesco che, declinata nei vari ambiti, significa emarginazione, sfruttamento, ingiustizia, disparità. Poter offrire un'occasione lavorativa a persone in stato di difficoltà con lo scopo di favorire il loro inserimento o re-inse-



Federico Tusberty

rimiento nel tessuto sociale ha come effetto il riconoscimento della dignità alle persone stesse e realizza un'idea di economia alternativa rispetto alla sola logica del profitto. Diverse sono state le iniziative intraprese da Eortè nel corso degli anni, inizialmente con un "social shopping", negozio di capi di abbigliamento usati gestito da Volontari, poi un "social bar" dove erano impiegati dipendenti a tempo indeterminato. Entrambe le situazioni furono studiate per potere inserire, in ambienti considerati "protetti", persone che necessitavano di supporto per entrare nel mondo del lavoro reale e i risultati sono stati veramente sorprendenti. Infine l'opera sicuramente più qualificante ed impegnativa per la Cooperativa, la Casa del Glicine, in realtà la prima opera pensata e desiderata fin dal 2010: si tratta di un ambiente protetto di alta autonomia per mamme con bambini in stato di necessità. Un approdo sicuro dal quale ripartire dopo storie di violenza domestica, emarginazione, difficoltà. Un ambiente familiare accogliente dove potersi coricare la sera senza l'incubo che "possa accadere di nuovo, anche stanotte". Il tutto con il supporto educativo attraverso un percorso di recupero condiviso insieme ai servizi sociali di riferimento

il social market "Il Pane e le Rose", pensato e realizzato in cooperazione con l'amministrazione di Soliera e l'Unione Terre d'Argine. E' una modalità nuova per sostenere chi si trova in stato di indigenza assicurando gratuitamente il fabbisogno alimentare. L'esperienza di Eortè, sempre a confronto con situazioni di fragilità, disagio e emarginazione ha evidenziato che le risposte non devono e non possono essere solo di ordine economico. Serve un aiuto per far fronte ai piccoli e grandi ostacoli che si presentano nella gestione della vita quotidiana. Così, ultimo nato in ordine di tempo, ha preso il via il progetto Reti di Famiglie, ideato dalla comunità Venite alla Festa e gestito dalla cooperativa Eortè e attualmente attivo nei comuni delle Terre d'Argine e del Distretto Ceramico. Fare leva sulle risorse relazionali delle famiglie per ridurre alcune fragilità familiari dovute all'isolamento o alla mancanza di sostegno parentale e amicale, rigenerando lo spirito di solidarietà tra famiglie e riscoprendo l'aiuto reciproco. Quanto illustrato in poche righe è il frutto di anni di impegno e di ricerca di una modalità alternativa di impostare le relazioni economiche e il lavoro. In germe l'esperienza della cooperativa Eortè può considerarsi una risposta all'appello di Papa Francesco contenuto nel messaggio per la Quaresima 2020 a vivere la carità ma anche ad andare oltre per cercare di rimuovere quelle "dimensioni strutturali dell'economia" che continuano a produrre scarti e vittime innocenti. La prospettiva non può che essere un sistema che metta in rete i diversi talenti espressi da realtà come la cooperativa Eortè così da creare una società includente e una economia solidale che da alternativa possa diventare prassi normale.

Federico Tusberty
Presidente coop. Eortè

Nel tempo dell'emergenza

La paura ci sta rendendo consapevoli di un pericolo, ma non deve bloccarci e farci trincerare dietro l'indifferenza verso gli altri. Come cooperativa Eortè siamo intenzionati a vivere questo periodo e ciò che ne conseguirà continuando a sognare, progettare e costruire nuove relazioni per un'economia solidale sempre più solida. Vogliamo continuare a guardare fuori dalle nostre case, pensare agli altri, sia nei nostri comportamenti che nelle nostre scelte. Non dobbiamo anteporre i nostri egoismi, perché solo come comunità possiamo farcela ad andare avanti. Oggi più che mai la solidarietà fra le persone non è solo un bel gesto, ma una vera e propria necessità: un imperativo per tutti.

Info: Eortè Cooperativa sociale - via Monterotondo, 16 - Carpi www.eorte.it

